

ALL. "B" alle DELIB. C.C. N. 20  
DEL 30/04/2020

Questa proposta ci vede favorevoli. L'integrazione che andiamo ad approvare recepisce la legge regionale Allemano giusta, utile e che cerca con il potere che le istituzioni pubbliche hanno di dare il proprio CONCRETO contributo a quella che non può più in alcun modo essere definita emergenza.

Il fabbisogno della manodopera stagionale da parte delle aziende agricole locali è un dato di fatto, consolidato da oltre dieci anni. Senza questo apporto, semplicemente non si potrebbe procedere alla raccolta.

Di più: la legge Allemano si prefigge di contribuire a prevenire lo sfruttamento e il fenomeno del caporalato. Chi è in difficoltà perché non ha dove vivere mentre lavora, è estremamente fragile e ricattabile.

Ci sia consentito però ricordare che la Legge Regionale in questione è stata approvata il 13 giugno 2016. Il Comune di Saluzzo ha adottato le Linee Guida il 3 di maggio 2017.

Noi siamo qui a recepire quelle stesse linee guida, soltanto ora, con carattere di massima urgenza.

Ora che l'emergenza Covid ha fatto esplodere in tutta la sua gravità il problema della possibile assenza di manodopera, indispensabile per la raccolta. Perché altrimenti, in assenza dell'accoglienze diffusa (iniziata proprio dall'amministrazione di cui facevo parte, nel 2011, in modo del tutto artigianale) e del prezioso lavoro di supporto e di sostegno svolto dai tanti volontari in questi anni, con la collaborazione dell'assessore Quaglia, la situazione che si prospetta è davvero grave.

Confidiamo che nonostante i tempi strettissimi ci siano aziende che si siano già organizzate con la progettazione degli interventi da realizzare e che trovino perciò nello strumento che approviamo oggi un'agevolazione e, diciamo così, un incoraggiamento.

Se questa terribile emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha un valore, è quello di costringerci radicalmente a ripensare TUTTE le nostre attività e le strategie di risposta a cui eravamo abituati. Tra cui l'accoglienza dei lavoratori stagionali.

[in condizioni cosiddette "normali" le accoglienze diffuse di pochissimi Comuni tra cui Verzuolo, il PAS, il lavoro instancabile e silenzioso di decine e decine di volontari l'avremmo continuato a considerare "normale" per quanti anni ancora? Abbiamo l'opportunità/ che diventa obbligo di pensare ad alternative praticabili e utili.]

La sistemazione abitativa dei lavoratori stagionali in agricoltura è una di quelle questioni che impattano non solo sull'aspetto economico e produttivo del nostro territorio, ma chiamano in causa anche le nostre convinzioni etiche ed umane. Fare la propria parte per consentire un'accoglienza dignitosa a chi lavora nelle nostre aziende è semplicemente dare un futuro sostenibile a tutto il nostro territorio.

